

in data 9 novembre 2000 il livello era + 149 centimetri con un deflusso portato a 90 mc./sec. dopo una lettera dei comuni di Peschiera del Garda e di Sirmione che segnalavano il preoccupante aumento del livello delle acque;

in data 17 novembre 2000 il Dipartimento ai lavori pubblici della provincia di Trento apriva la galleria Adige-Garda per oltre 16 ore;

in data 21 novembre 2000 il livello del lago di Garda era di + 175 centimetri —:

se corrisponda al vero che a più riprese dal 27 ottobre al 13 novembre 2000 l'ingegnere capo del Magistrato alle acque di Verona e il Magistrato alle acque di Venezia hanno sollecitato invano il dirigente del Magistrato alle acque del Nucleo Operativo di Mantova ad aumentare il deflusso delle acque del lago di Garda attraverso il fiume Mincio dallo sbarramento di Salionze;

se corrisponda al vero la notizia riferita dal Prefetto di Verona in data 20 novembre nel corso di una riunione in Prefettura convocata per fare il punto della situazione dell'emergenza livello delle acque del lago di Garda, che il citato dirigente di Mantova, pur invitato, non aveva ritenuto di intervenire né di giustificare la propria assenza;

se non ravvisi negligenze od omissioni da parte del dirigente del magistrato alle acque del nucleo operativo di Mantova oppure se non lo si ritenga responsabile di una sottovalutazione colposa della mancata apertura dello sbarramento di Salionze che ha causato fino ad oggi danni incalcolabili alla comunità Gardesana;

se non ritenga di intervenire urgentemente nominando commissario straordinario del Nucleo Operativo Magistrato alle acque di Mantova l'ingegnere Michele Pezzetta attualmente responsabile del Nucleo Operativo di Verona e di Vicenza, trasferendo l'attuale dirigente ad altri incarichi.

(4-32749)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ORTOLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la Mandelli Tool & Dic spa azienda di Collegno (Torino) che si occupa di progettazione e costruzione di stampi con 180 dipendenti fra tecnici progettisti e operai specializzati, con commesse di lavoro con le case automobilistiche tedesche e italiane, nata da poco meno di un anno dalla fusione della società OSLAT spa, di Venaria ed Ezio Mandelli spa, di Collegno, ha avviato le procedure di liquidazione e cessazione delle attività produttive, con annuncio dato il 16 novembre 2000;

ciò avviene dopo che, in seguito alla succitata fusione, che aveva garantito apporti finanziari e risorse manageriali per il consolidamento e l'ulteriore crescita dell'impresa, tutti i lavoratori di Venaria erano stati spostati nello stabilimento di Collegno, a suo tempo ingrandito con investimenti di circa 3 miliardi;

nella prospettiva del rilancio produttivo la nuova società era inserita nel patto territoriale di Collegno;

alla luce di tali fatti, tanto più preoccupanti risultano essere sia gli effetti sui livelli occupazionali con la prospettiva di molte decine di lavoratori lasciati senza prospettive, sia lo sperpero di un patrimonio di alta professionalità e capacità lavorativa di cui l'impresa è dotata —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere al fine di evitare che una crisi di commesse si risolva, ancora una volta, nella chiusura di un'impresa, nel settore degli stampi che ha già visto la perdita di centinaia di posti di lavoro,

come nel caso della chiusura della Berto-Lamet, in seguito all'accordo fra COMAU e la Pico statunitense che sta ridisegnando il mercato del settore. (5-08531)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di domenica 26 novembre 2000, alla pagina 7, dà notizia di una inconsueta iniziativa di un docente di matematica che, incapace di riportare l'ordine fra i propri allievi della classe terza media di Segariu, in provincia di Cagliari, ha addirittura chiamato il 112 facendo arrivare i carabinieri;

l'iniziativa lascia perplessi e certamente merita un approfondimento, atteso che non è immaginabile né tollerabile che, nella scuola, e per di più con ragazzi di quattordici anni, i problemi del comportamento in classe possano essere risolti dai carabinieri —:

quali siano state le ragioni che hanno indotto il docente in questione ad assumere la grave iniziativa di comporre il 112 per fare intervenire i carabinieri per riportare l'ordine in aula. (3-06627)

Interrogazioni a risposta scritta:

BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il ministro ha più volte rilasciato positive e confortanti dichiarazioni in merito all'inizio dell'attuale anno scolastico 2000-2001;

è stato varato un apposito provvedimento (decreto-legge del 28 agosto 2000, n. 240, convertito con legge 27 ottobre

2000, n. 306), che riconfermava in carica gli insegnanti supplenti a garanzia di un corretto inizio dell'anno scolastico 2000-2001;

viene comunque negata ai presidi la possibilità di nominare supplenti su cattedra, gli stessi possono essere nominati solo per ore, su spezzoni di singole scuole;

si sta verificando, a due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, un enorme disagio per gli insegnanti e per gli studenti causato dalla nomina, sui posti occupati dai supplenti, di insegnanti abilitati dall'ultimo concorso; tale nomina deriva dal ritardo con cui è stato effettuato l'aggiornamento delle graduatorie, che secondo le promesse del ministero avrebbe invece dovuto tenersi entro lo scorso mese di agosto;

la scuola statale sta ormai vivendo uno stato di profondo degrado, a causa di questo e di numerosi altri episodi —:

quali provvedimenti il ministro intenda adottare per eliminare il malessere che pervade la scuola statale dovuto alla mancata firma del contratto dei presidi, al ritardo dei provveditorati nelle compilazioni delle graduatorie, alla precarietà dell'insegnamento dovuto alla continua turnazione degli insegnanti e al disagio degli studenti in merito alla programmazione didattica svolta da più insegnanti nel corso dell'anno;

se non sia il caso di rinviare, visto lo stato di estrema confusione, ogni ulteriore decisione in merito all'attuazione della riforma dei cicli scolastici, prevista per il prossimo anno scolastico. (4-32731)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

Pati Luceri e Fabio Vetrugno, docenti precari in servizio presso il liceo scientifico di Lanusei, hanno iniziato il 27 novembre 2000 uno sciopero della fame perché, da quando hanno iniziato le lezioni, sono senza stipendio;